N.° 5. C. 6. E. 6. 7. 56.
S.ta Margherita verg. e m.
Fir. Chiti, 1571

LA RAPPRESENTATIONE

Di Santa Margherita Vergine, & Martire.

Nuouamente Ristampata.

IN FIORENZA.

M D L X X I.

COMINCIA LA RAPPRE-sentatione di Santa Margherita Vergine, & Martire,

L'Angelo annuntia.

QVel vero Dio che giamai non erra,
& è bontade immensa, & infinita
mirabil si dimostra in cielo, e in terra,
ne' giusti santi, quali al ben inuita,
si come per quei vinse l'aspra guerra
del suo crudel nimico Margherita
la cui vittoria esempio a noi viuenti
reciteremo a tutti voi presenti

Vn Prete Christiano dice in presentia di Santa Margherita.

Chi vuol salute eterna possedere
conuien ch'in se ritenghi fede viua,
però che nõ può l'huom a Dio piacere,
se di tal fede la sua mente, e priua,
con ragion vera ancor si può vedere,
come da quella ogni bontà deriua,
quest'è quel fermo, e stabil fondaméto
qual non teme acqua, o impeto di véto
Di molte varie sette ho letto, e visto
le lor opinion vane, e fallace,
e certo vedo la fede di Christo
sola fra tutte l'altre esser verace
per quella al fin si fa del ciel acquisto,
oue riceue l'huomo eterna pace
a questa santa fede ogn'vno inuito,
come a regale, e splendido conuito.

Dice Santa Margherita

Ben ch'io sia constituta in età tenera
il mal dal ben discerno vedo, e intendo
già nel mio cor per tuo parlar si genera
tal fede, qual io vera esser comprendo
la méte mia sol Cristo honora, e venera
e come vinta al suo Imperio mi rendo
ql debo hor far vorrei che m'insegnassi
acciò per ignorantia non errassi,

Il Prete risponde.

Dimmi il nome, e l'origin di tua vita,
e poi t'insegnerò tuo ben felice.

Risponde Santa Margherita.

son detta, e nominata Margherita
di nobil padre, e degna genitrice
da me quella per morte s'è partita
e resto in cura de la mia nutrice
mio padre Teodosio è ancor viuente,
in Antiochia è ricco, e potente.

Il Prete dice.

Acciò sij Margherita pretiosa
prima conuien che riceui il battesmo,
di Christo sarai casta, e vera sposa
rinuntiando in tutto il paganesmo
vita Christiana non ti fia grauosa,
si come io vedo, e pruo in me medesmo
però se credi al mio buon documento
contenta sij pigliar tal sacramento,

Risponde S. Margherita.

Io me ne struggo, e parmi già mill'anni,
non diferir, concedemi tal dono.

Il Prete dice.

acciò che non incorra eterni danni
a battezarti già parato sono
per fuggir del demonio i falsi inganni,
rinuntia a quello, e chiedi a Dio pdono
e credi in Giesú Christo di buon core,
qual è de le nostr'alme Redentore

Risponde Santa Margherita.

Renuntio interamente a Satanasso
& al mio Dio perdõ domãdo, e chiedo,
a quel per humiltà mio cor abbasso,
e veramente in Christo spero, e credo,
qual sia mio sposo, mio diletto, e spasso
perche gliè mia salute come vedo
mosso mi sento il cor ad amar quello,
poi che gliè il puro immaculato agnello

Il Prete

Il Prete la battezza, e dice.

Con l'acqua ti battezzo, lauo, e mondo
da ogni colpa, macula, e difetto
libera sei da l'infernal profondo,
e puoi condurti a stato alto, e perfetto.

Risponde Santa Margherita.

drento mi sento il cor lieto, e giocondo,
per la presenza di Giesu diletto,
che per me sparse il pretioso sangue,
del qual mio cor d'amor ferito langue.

Il Prete dice

Nel bene incetto sia perseuerante,
e contro a tre nimici starai forte,
cio è demonio, carne, e mōdo errante,
quai ti minaccian cruda, e aspra morte,
in ogni auuersità sarai costante
se vuoi condurti alla celeste corte,
osserua quel ch'io ti dico, e resta in pace

Risponde S. Margherita

tutto farò quel che al mio Giesu piace.

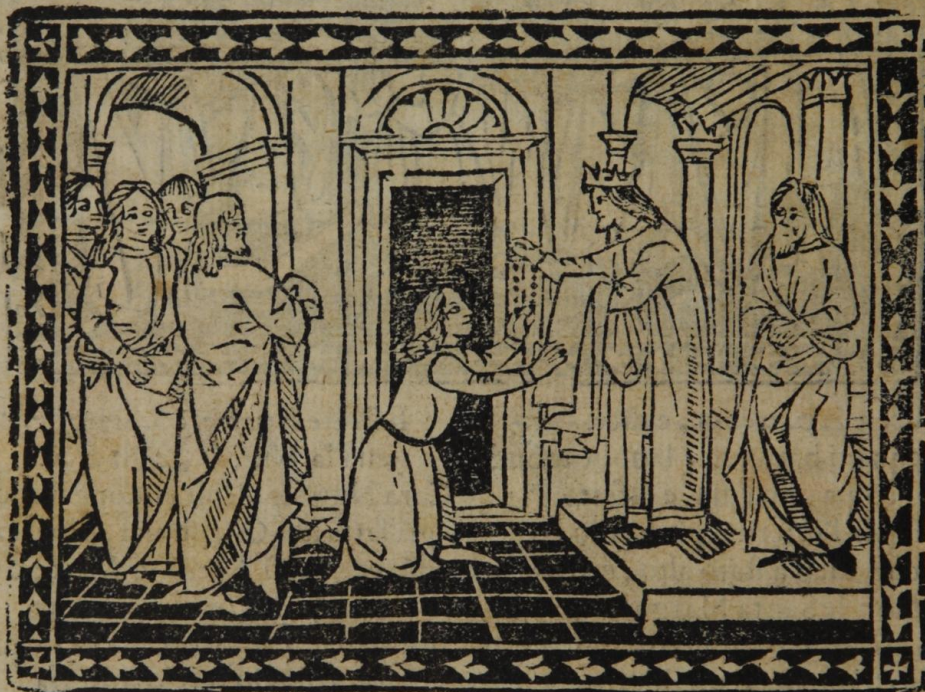
Il Prete si parte, e S. Margherita truoua la Nutrice, e gli dice.

Cara Nutrice ascolta buone nuoue
gia fatta son Christiana, e battezzata,
nō seguo più Nettūno, Marte, o Gioue,
da me ogni lor setta è rinegata,
sol Christo adoro che'l cor mi muoue,
e sono a quello sposa dedicata
tanta fortezza drento al cor mi senro,
ch'io nō temo del mōdo alcun tormēto

La Nutrice risponde.

Come hai hauuto figlia tanto ardire
a farti battezar senza timore
del padre tuo che ti farà perire,
e mouerà contra me il suo furore
dinanzi a quel non potrò comparire
solo a pensar tutto mi trema il core
di mia fatica perderò il salario,
e sarà mio nimico, & auuersario,

Risponde S. Margherita.

Andrai dinanzi a lui, e non temere
di cosa alcuna, che di certo spero
interamente ti farà douere,
e prouerai quel dico sarà vero
prima domanda, e poi gli fa a sapere
di mia conuersion tutto l'intero
fa quel ch'io ti consiglio, e va sicura
Risponde la Nutrice.
per hoggi, horsù mettianci a la ventura
La Nutrice và a Teodosio, e dice
Il ben trouato sia caro Padrone,
se t'è in piacer ascolta vna parola

Risponde Teodosio,
si ben, dirai quel vuoi com'è ragione,
ma prima di quel sia di mia figliuola.
Risponde la Nutrice.
trouasi hora in buona dispositione,
& ha diletto star secreta, e sola,
già comincia a toccar di quindic'anni,
e conuien prouedergli nuoui panni.
Per questo son venuta, e per danari
secondo che richiede mia fatica
ho fatto sempre i debiti ripari
circa di lei, e del mio si nutrica
ancor tenuto ho modo che l'impari,
esser prudente, modesta, e pudica,
hauendola alleuata tanto bene
ti chiedo il giusto di quel si conuiene.
Teodosio dandogli danari dice.
Tu hai ragione, io son molto contento,
e intendo darti più che tu non chiedi,
tien qui per hor ducati cinquecento
e a tutti i bisogni suoi prouedi,
io farò molto più se non mi pento,
peroche altri figliuoli non ho heredi,
vn singolar ricordo ti vò dare,
che quella non facessi battezare.
La Nutrice risponde.
In questi giorni tornando, io di fuori
da vn Christian la trouai battezata
del

del che ne presi al cor tanti dolori
che m'hanno presso di vita priuata.
Risponde Teodosio.
ò Christian pien d'inganni, e seduttori
inuerso la mia figlia tanto grata,
io giuro di tal gente maladetta
di corto farne far crudel vendetta.
Seguita Theodosio.
Fa che non la conduchi al mio cospetto,
ch'io so pensier mai più quella vedere
in questo l'ha m'ha fatto tal dispetto,
che mi saria in vederla dispiacere,
tienla presso di te nel proprio letto,
e fa di quella quel che t'è in piacere.
va che la lascio in tutto al tuo gouerno,
e non la vò veder più in sempiterno

Partesi la Nutrice, e dice a S. Margherita.
Io torno di danar piena, e fornita
dal padre tuo, & è mirabil cosa,
che non ti vuol veder più in questa vita
e poi che sei Christiana, e t'ha esosa
figliuola mia diletta Margherita.
se voi star meco, non vo sia ociosa.
io ti do in guardia le mie pecorelle
con diligentia attenderai a quelle
Santa Margherita risponde.
Dolce Nutrice io ti prendo per Madre,
e porterommi come cara figlia,
poiche son desolata dal mio Padre,
tu come genitrice mi consiglia
desidero seguir virtù leggiadre,
con humiltà inclinando le mia ciglia,
però quel che comādi adempio in tutto
sperando trarne pretioso frutto.
Santa Margherita piglia vn bastoncel
lo, & guida le pecore,
e dice.
Christo si fe Pastor di pecorelle,
come ci disse con lingua, e voce,
e con benignità per saluar quelle

volse morire al monte in su la croce,
e fecele lucente, chiare, e belle,
nel sangue sparso in tante pene atroce,
questo mi si presenta hoggi al deserto,
e tutto il core al mio Giesu conuerto.

Santa Margherita si pone a sedere,
& canta questa laude.

Oh vaghe di Giesu, ò verginelle
oue n'andate si leggiadre, e belle,
per suo amor, cercando vera luce
se con salute quel trouar volete,
vdite che vi chiama ad alta voce,
vedetelo confitto su la croce,
c'ha il cor ferito, & escene fiammelle.
Noi vegniam per trouar Giesu diletto,
ch'in breue tempo l'habbiamo smarrito
per nostro errore, e colpabil difetto,
l'habbiam lasciato, & è da noi partito.
cercandolo n'andiam per questo sito,
per ritrouarlo miser tapinelle.

Olimbrio Prefetto in sedia dice.

Parate serui miei una caccia,
sol per pigliar piacer solazzo, e spasso,
a tutti insieme venir meco piaccia,
nessun sia tardo a muouer il passo
venga ciascun con lieta & chiara faccia
per monti, valli, e piani in alto, e basso,
le callaiuole portino i villani,
e gentil giouani guideranno i cani.

I giouani della caccia cantono questa
Canzone.

Stradian a la caccia, su a la caccia,
sù su su su ogn'vn si spaccia

Finito di cantare suonano i corni, poi
il Capocaccia dice al Prefetto.

In ordine sian tutti al tuo comando,
signor pigliam la via qua pel diserto,
ciascun di noi ne vien lieto, e cantando
però che de la preda ogn'vn è certo
andranno i nostri can, come volando
sendo a la caccia ogn'vn di lor o esperto

Risponde il Prefetto, e dice.
hor oltre su vsciam fuor de la porta,
e prenderem la via, qual è più corta.

Ritornando da la caccia il Prefetto, vede S. Margarita, e dice.

In quella macchia io vedo vna donzella,
qual è tutta gentil al mio parere.
& a' miei di mai viddi la più bella
e nel mio cor n'ho preso gran piacere,
parmi sia più lucente ch'una stella,
e non mi satia sol questa vedere,
va Capocaccia, e menala a palazzo,
con suo honor ne vo prender solazzo

E Capocaccia va a Santa Margherita, e dice.

Gentil figliuola vien al mio Signore.

Risponde S. Margherita.

vuol ch'io venghi teco sola adesso.

Risponde il Capocaccia.

si vuol, vien meco, e nõ hauer timore
cosi per suo comando, e m'ha cõmesso
da quel riceuerai gloria & honore,
come per sue parole, ha promesso.

Santa Margherita risponde.

non posso al non venir far resistenza
senza timor io vengo a sua presenza.

Cosi andando S. Margherita dice.

Signor Giesu diletto, e caro sposo
non lasciar macular mia carne pura
in te Signor è tutto il mio riposo,
e solo col tuo aiuto son sicura
ogni gran pondo non mi fia grauoso,
se meco sei mentre mia vita dura
fammi ferma, costante, salda, e forte
a sopportar per te tormenti, e morte.

Il Prefetto in sedia gli dice.

Dimmi il tuo nome figlia apertamente,
& al mio dir darai responsione,
e di che natione, popolo, e gente
sia nata, e qual fia tua religione.

Santa Margherita risponde.

Margherita ſon detta certamente
di nobil ſangue, e con gran deuotione
ſeguo la vita Santa de' Christiani,
rinuntiando i voſtri Idoli vani,

Il Prefetto riſponde.

Il nome è gratioſo, il ſangue è degno,
ma ſol è vana la Chriſtiana ſetta,
ſe vuoi riceuer loco nel mio regno,
& eſſer cara ſpoſa mia diletta,
rifiuta Christo con tutto'l tuo ingegno
e ſarai ſempre a' noſtri Dei accetta
l'ignorante età tua, e puerile
di nobiltà condotta ad eſſer vile,

Riſponde Santa Margherita.

Se ti degni aſcoltar la mia dottrina,
ti moſtrerò l'error del tuo concetto,
e vn ſolo Dio, vna virtù diuina,
vna potenza, vn ben pieno, e perfetto,
quãto la mẽte a quel s'abbaſſa, e ĩchina,
tanto ne prendo più chiaro intelletto
ma tu che poni, e credi eſſer più Dei
in grand'error & ignoranza ſei.
Già inteſe queſto Socrate, e Platone
& Ariſtotil d'ingegno eleuato,
ciaſcun di loro vn Dio eſſer pone,
e per diuerſi modi l'han prouato
adducono i Chriſtian la ſua ragione
a prouar un ſol Dio eſſer beato
queſto confeſſa la Chriſtiana fede,
laqual fa degno ogn'un che la poſſiede.

Riſponde il Prefetto.

Non più parole, penſa a' caſi tuoi
mentre ch'in carcer tu ſtarai rinchiuſa,
& ſe al mio parere conſentir vuoi,
non reſterà tua mente più confuſa.

Il Prefetto a' miniſtri dice.

andate inſieme tutti quanti voi
ſenza porre altra eſamina, & accuſa,
e quella rinchiuder ete giù in prigione,
acciò ſi muti di ſua opinione.

i Miniſtri

I Miniſtri la mettano in prigione. & il Prefetto dice.

Tempo è hormai andare al ſacrificio
de noſtri ſacri Dei alti, e beati,
voi Sacerdoti direte l'officio
e noi ſtaremo in terra inginocchiati,
impetrerem di certo beneficio,
e ſopra ogn'altro ſaremo eſaltati
prendi l'incenſo quel ch'al piuiale,
chel fummo più ch'ogn'altra coſa vale,

Vanno al tempio, & il Sacerdote col Terribilo incenſa gli Idoli, e dice.

Fumus incenſi ſurſum eleuatur,
ad nares magnas omnium deorum
thuribulum dum manu conquaſſatur,
thura tranſmittit ad cœleſtem chorum,
catenulis pendentibus ligatur,
vt videatur pulchrum, & decorum,
ita recipiantur noſtræ preces,
vt in latrinis reponuntur feces.

Seguita il Sacerdote, e dice al Miniſtro qual è pien di ſonagli.

Soffia Giouanni, che'l fumo vadi in alto
e metti ſu l'incenſo ancor di nuouo,
dipoi farai preſſo a l'altar vn ſalto,
mentre che qſto ſaldo, e nõ mi muouo,
e laſciati caſcare ſu lo ſmalto
finche giú da baſſo io ti rimuouo
ancor a torno a torno non t'increſca
ſaltar co' tuoi ſonagli a la moreſca

Fa la moreſca, dipoi il Prefetto torna in ſedia, & dice al Caualiere.

Va Caualiere, e inanti al mio coſpetto
conduchi Margherita con preſtezza.

Il Caualiere riſponde.

fatto ſarà magnifico Prefetto
tutto quel che comandi con deſtrezza.

Il Caualiere và alla prigione, & dice a Santa Margherita.

viẽ fuor che grãd'honor io ti prometto
ſe del cor muterai la tua durezza,

Il caualier

Il Caualier mena Santa Margherita al Prefetto, & dice.
eccola qui condotta alla presenza,
come mi comando vostra eccellenza
Il Prefetto dice.
Sei tu ancor mutata di pensiero,
e vuoi al mio voler acconsentire.
Risponde Santa Margherita.
Signor nò, ch'io adoro vn Dio vero,
e Christo qual per me volse morire.
Il Prefetto risponde.
io ti farò stratiar con vitupero,
vuoi tu però per le mie man perire.
Risponde Santa Margherita.
non creder per tuo dir ch'io mi spauēti,
morte non temo, ne pene, e tormenti
Il Prefetto dice a' Ministri.
Acciò ch'al mio voler quella s'arrenda,
cauatele di dosso le sue spoglie,
& a la corda vô che si sospenda
con verghe sia percossa in pene, e doglie
che per tormenti del mal non si eméda
e frutti lassa, & sol prende le foglie.
Risponde S. Margherita.
allhor io prenderò soaue frutto,
quādo'l mio corpo fia īfrāto, e destruto
S. Margharita legata alla fune, & percossa con le verghe, dice.
O Giesu dolce, o puro, e mondo agnello,
qual fusti a la colonna flagellato,
fa che'l mio cor da te non sia ribello,
benche sia il corpo afflitto, e macerato,
fammi patir con gaudio tal flagello,
acciò ch'io mi conduca al vero stato.
de la felice tua beatitudine,
doue è dolcezza senza amaritudine.
Dice il Prefetto.
Risguatda Margherita tua bellezza,
e di quella habbi hormai compassione,
Rispon de S. Margherita,
beltà

beltà di mortal corpo non apprezza,
quel che viue con fede, e con ragione
ma sol quella de l'alma con certezza
qual è capace di saluatione
al mio sposo offerisco'l corpo, e l'alma,
dal qual aspetto la celeste palma.

Risponde il Prefetto.

Ancor la tua durezza non s'è mossa,
e par che non istimi queste pene
più aspramente vò che sia percossa,
il sangue verserà fuor de le vene.

Et voltandosi il Prefetto a' Ministri seguita dicendo.

con vncini, e con graffi insino all'ossa,
fendete il petto, e le sue spalle, e rene,
non vo che mai si dica per nouella,
ch'io sia vinto da vile femminella.

Stratiata Santa Margherita dice, a Dio.

O Redentor del Mondo Giesu pio
ch' in croce p me il sangue tuo versasti,
tu sei quel vero, & immortal Iddio
che a la imagin tua mi creasti
per tuo amor effundo il sangue mio,
& amo te qual me tu sempre amasti,
riceui il sangue di tanto supplitio,
qual t'offerisco in vero sacrifitio.

Dice

Dice il Prefetto.

Può esser che tu sia di cor si dura,
che non ti muoui a tanti aspri tormenti
distrutta è tua bellezza, e tua figura,
e con parole ancor non ti lamenti,
seruar ti vo ne la prigione oscura,
acciò ch'io veda ancor se tu ti penti.

Et voltandosi a' Ministri seguita.

fate ch'ella sia adesso incarcerata,
e da nessun sia vista, o visitata.

Posta Margherita in prigione, vn'Angelo con vna facola accesa giugne in carcere, e dice.

Quell'eterno splédor che'l ben produce,
qual'è de la tua alma caro sposo,
mi manda a te con la sua chiara luce.
in questo oscuro carcer tenebroso,
per dimostrarti quell'esser tuo duce,
nel qual debb'esser sépre il tuo riposo,
con la sua gratia sarai preparata
però che dal demon sarai tentata.

Si parte l'Angelo, & apresi la prigione & S. Margherita vscendo fuori vede venire vn Dracone, e dice.

Io vedo qua venir un gran Dracone,
qual cerca di volermi diuorare
nel corpo sento gran tentatione,
e non vorrei in voluttà cascare,
questo è il demonio che si contrapone,
a chi vuole in virtù perseuerare.

Il dracone s'appressa, & lei caua fuori una croce, e dice.

per la

Per la virtù di questa santa Croce,
parti di qua bestia cruda, e feroce,

Il Dracone si parte, & S. Margherita seguita, dicendo.

Laudato sia lo sposo mio diletto,
che m'ha per sua bontà l'aiuto porto
sentomi drento al cor un tal diletto,
qual mai gustai cõ tanto gran conforto.
frigido resta il corpo, e mondo il petto
come se fussi al tutto spento, e morto
questa gran tentatione è superata,
del che ne sarò sempre al mio Dio grata

Viene il demonio in forma d'huomo, con le corna in capo, e lei dice.

Ecco venir di nuouo Satanasso,
qual porta contra me veleno, e tosco,

Quãdo il Diauol giugne S. Margherita il piglia pel collo, e gettalo in terra, & pongli il piè sopra del collo, e dice.

sopra del collo tuo estendo il passo.
calcando te demon, qual ben conosco.

Il Demon risponde.

oimè, oimè son afflitto, e lasso,
lasciami ãdar, ch'io tel domãdo, e posco
mai più m'appressero a la tua faccia,
ne farò cosa alcuna che ti spiaccia.

Risponde Santa Margherita.

Confessa prima che a far qui venisti,
e poi da me tu sarai licentiato.

Il demonio risponde.

io son il capo de' ribaldi, e tristi,
e cerco di condur l'huomo al peccato,
e ben che maggior pena poi n'acquisti,
son per inuidia nel vitio indurato
era venuto a te per questo effetto,
acciò seguissi il voler del Prefetto.
Tu resti vincitrice, & io confuso,
e non ho fatto quel desiderauo;
io son da te omai tanto deluso,
che mi posso chiamar peggio, che stiauo,
de lasciami hor andar. Mar. leuati suso,
non mi tornar più inãzi iniquo prauo,
le tue malitie son tutte scoperte,
di che ne reston nostre mente esperte

Il demonio si parte, & lei torna in prigione, e'l Prefetto dice al caualiere.

Va Caualier di nuouo a la prigione,
e mena a mia presenza Margherita,
faragli nota la mia intentione,
ch'io gli perdono, s'ella s è pentita;
ma se non vuol mutar opinione
la priuerò al tutto de la vita.

Risponde il Caualiere.

degno Prefetto, eccelso, & honorando,
con diligenza farò il tuo comando.

Il Cauelier và a la prigione, e dice.

Sta su vien meco dinanzi al Rettore
a presentarti al suo gran tribunale,
se tu vorrai lasciar il tuo errore,
libera tu sarai da ogni male,
quanto che nò, con tutto il suo furore
ti priuerà di vita corporale.

Risponde Santa Margherita.

la morte aspetto con gran desiderio,
sperando conseguirne refrigerio.

Giunti dinanzi al Prefetto, dice il Prefetto a S. Margherita.

Grande è la patientia de li Dei
verso di te nel mal tanto ostinata,
se ne la prima opinion tu sei
io vò che sia di nuouo flagellata.

Risponde S. Margherita.

farai quel che tu vuoi de' fatti miei,
io non mi son dal mio voler mutata,
hoggi il tuo Dio è tanto patiente,
che come pietra alcun dolor non sente.

Il Prefetto irato dice.

O femina maluagia qual tien giuoco
de' nostri Dei, che son di gloria degni,

spogliatela

ſpogliatela di nuouo in queſto loco,
acciò che di parlar a quella inſegni
e ponetegli al petto ardente fuoco,
che vi rimanghin de le fiamme e ſegni,
poi c'ha parlato con tanta vecordia,
io non gli voglio uſar miſericordia.

I miniſtri gli ſcoprano il petto, e pongogli le falcole acceſe, e lei dice.

Non ſon condegne queſte paſſione
a la futura gloria qual'aſpetto
diuento hor di miglior conditione
ſi come l'oro al fuoco è più perfetto.

Il Prefetto dice.

acciòch'ell'habbi maggior paſſione
ſue man legate, e' piedi a ſuo diſpetto,
e ſia in vaſo d'acqua fredda, immerſa,
e reſterà de' membri afflitta, e perſa.

I Miniſtri la pongono legata nel vaſo, & viene vn tremuoto, & lei ſi ſcioglie, & eſce fuora, e dice,

Signor tu m'hai diſciolti i mia legami,
però ti rendo gratie, honor, e laude,
conoſco veramente che tu mi ami,
il mio cor per dolcezza, e lieto, e gaude
ſol reſta hor ch'a la gloria tu mi chiami,
ſuperate l'inſidie. e praue fraude
del mondo, de la carne, e del demonio
di che non biſogna altro teſtimonio.

Dice il Prefetto.

per oſſeruar la debita giuſtitia
ciaſcun de' tuoi Miniſtri teco vada,
eſſendo eſperti ne la tua militia
fagli tagliar la teſta con la ſpada
a un c'habbi in tal atto peritia.

Il Caualier riſponde.

tutto farò ſecondo il tuo precetto,
perche da te mio premio ſol aſpetto,

Il Caualier dice a' ſoldati.

Venite

Venite insieme tutti meco armati
a dar la morte a la Christiana stolta,
& in tal modo siate preparati,
che da nessun Christiano vi sia tolta,
Giunti che son al luogo della giustitia
Santa Margherita dice.
in mezo de' Ministri e tuoi soldati
vna parola, ò Caualier ascolta,
dammi spatio d'orar se gliè honesto.
Risponde il Caualiere.
io son contento, horsu spacciati presto
Margherita inginocchiata dice.
Dolce sposo Giesu gratie ti rendo,
che m'hai condotta al fin cō la uittoria.
In manus tuas Domine commendo
l'anima mia, che la conduchi a gloria,
poi che per te Giesu mio collo estendo,
da gratia a chi di me farà memoria
conuerti questo popol se ti piace,
e lo spirito mio riceui in pace.
Il boia taglia la testa e S. Margherita,
& l'Angelo licentia il popolo.
Morte per qual natura è formidabile,
di nostra vita l'ultimo terribile
per gratia del Signor si rende amabile,
e par a molti tal cosa incredibile,
& ancor molto più questo è mirabile
nel sesso feminil tanto vincibile,
come ciascun ha uisto a la presenza,
laudate Dio, & habbiate licenza.

IL FINE.

In Fiorenza a stanza di Iacopo Chiti. 1571.